

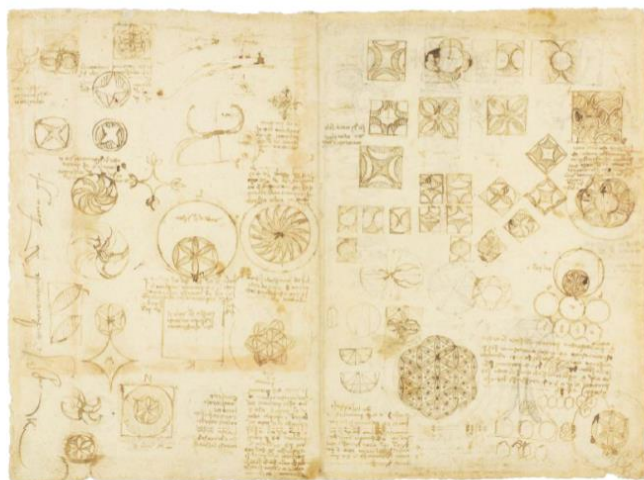
I da Fare

500
di Leonardo



(1452 - 1519)

di Serena Colombo



La sua idea era di trasformare la roccaforte in un palazzo elegante

I grandi progetti per Romorantin

Due palazzi gemelli, uno per il re e l'altro per la regina di Francia, attornati da canali e padiglioni. Una residenza da «Mille e una notte», quella progettata da Leonardo durante gli anni del soggiorno francese, per trasformare la roccaforte medievale di Romorantin in un luogo moderno e di rappresentanza. «Forse i disegni dell'artista non ebbero seguito, ma il castello di Chambord, edificato a partire dal 1519, sembra trasmettere qualcuna delle idee di Leonardo per Romorantin», afferma Pietro C. Marani, profondo conoscitore del genio vinciano e curatore del terzo appuntamento che l'Ambrosiana gli dedica in occasione dei 500 anni dalla morte. Sono esposti 23 fogli del Codice Atlantico, databili agli anni tra il 1516 e il 1518, nel periodo del soggiorno francese del maestro, ospite alla corte di Francesco I. Un'ulteriore occasione, dopo quelle offerte nei mesi scorsi, per ammirare da vicino la

bellezza dei disegni leonardeschi e approfondire la conoscenza di questa preziosa raccolta (in un codice di grande formato, appunto Atlantico) di 1750 disegni autografi incollati, per evitarne la dispersione, su 1119 fogli. Un vero e proprio viaggio nella mente e nella progettualità di Leonardo, dai giovanili anni fiorentini, fino alla morte, il 2 maggio 1519, nel Castello di Clos Lucé, messogli a disposizione dalla madre del re di Francia Luisa di Savoia.

Si tratta per lo più di schizzi architettonici, idrici e topografici, individuati come degli anni francesi, oltre che per il loro contenuto, per ragioni paleografiche e per lo stile dei disegni che contengono, anche sulla base del luogo di confezione e di produzione della carta, rivelata dalle filigrane. Ai tre anni di soggiorno nel Castello di Clos Lucé risalgono anche numerosi fogli con studi relativi alle lunule e alla quadratura delle superfici curvilinee, uno dei temi che ossessivamente occuparono la mente e il tempo di Leonardo nel periodo di solitudine e raccoglimento, lontano dai castelli in cui si svolgeva la nomade vita della corte.

Lunule e archi ricurvi per balestre o per molle, nota in francese, non autografa. © Veneranda Biblioteca Ambrosiana/Mondadori Portfolio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leonardo Da Vinci. Studi e disegni del periodo francese dal Codice Atlantico. 1516-1518 circa

Fino al 15 settembre, Veneranda Biblioteca Ambrosiana, Milano; orari: martedì-domenica ore 10-18, chiuso lunedì. Ingresso 15/10 euro. Info allo 02.806921 o ambrosiana.it

A Bormio

Immersi nelle vasche (gratuite) del maestro

Mostre, eventi, incontri. L'anno delle celebrazioni leonardiane è ricco di cultura, ma per chi vuole conoscere il maestro da Vinci sotto un profilo più «leggero» segnaliamo una piccola gita nei dintorni di Bormio. La meta sono le terme libere delle Vasche di Leonardo che gli abitanti della zona chiamano anche «pozza di Leonardo». Il genio vinciano, mandato in Valtellina da Ludovico il Moro per un sopralluogo funzionale alla regimazione idraulica del bacino dell'Adda, ha lasciato traccia del suo passaggio per Bormio nelle sue opere immortalando il celebre nome della località termale nel Codice Atlantico. Raggiungere i bagni gratuiti è semplice: da Bormio si procede verso il passo dello Stelvio e poi si svolta verso Livigno. Vicino alla stazione sciistica parte un sentiero con una serie di muretti decorativi, si costeggia il torrente fino alla pozza che è incastonata tra le vette alpine. Preparatevi perché il panorama è mozzafiato. (s.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Databili tra il 1516 e il 1518 i fogli del Codice Atlantico all'Ambrosiana